

# Sei poesie da Lasciar stare la frenesia

Autor(en): **Zanoni, Ivo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **83 (2014)**

Heft 4: **Narrativa, Architettura, Poesia**

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-583775>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

IVO ZANONI

## Sei poesie da *Lasciar stare la frenesia*

### Le domande ti raggiungono

*Continuare a lasciarti attrarre dagli interrogativi  
pur sapendo che non troverai tutte le risposte*

Le domande ti raggiungono  
il semaforo rosso non le blocca  
e anche di notte accelerano per frenarti

Questo fiume di domande è una continua minaccia  
riuscirà a travolgerti?  
Dove puoi trovare riparo riparo riparo?

Alla sorgente il getto d'acqua è vigoroso  
come sempre  
è costante  
come sempre  
è pieno di vita ed energia  
come sempre  
le domande si addensano in ondate

Cos'altro ti aspetti allora?  
Le domande  
ti raggiungono  
puntualmente

una dopo l'altra  
a te di cercare le risposte

## Commento

Continuano a fiorire e fluire abbondanti  
pure i commenti  
che fornisci  
anche quando nessuno te li ha chiesti

Rimane un'azione quasi d'istinto  
come se fosse  
un elemento di base  
della condizione umana

Ponderare tutto e metterlo in relazione  
con un sistema di valori più o meno chiari  
altrimenti faresti fatica  
a procedere nel tuo mondo quotidiano

Tutti questi tuoi commenti  
le riflessioni i pensieri  
alla fine non sono nient'altro  
che una delle tue abitudini

Attribuire tutto  
a un sistema ben noto  
dove tutti questi commenti  
si accumulano abbondanti

## Lasciar stare

Perché facciamo tanta fatica  
a lasciar stare una cosa  
che non riusciamo a capire?

Lasciarla stare  
non girarla  
non sezionarla  
non capovolgerla  
non darle un'importanza che non merita e che non ha  
non venerarla  
non odiarla

Se una cosa  
mi rimane incomprensibile  
anche dopo essermi sforzato  
di vedere una nuova dimensione  
in un mondo dove di inesplorato rimane ben poco  
faccio fatica a lasciarla stare  
forse dovrei ribellarmi rispondendo:

lasciami in pace  
ho altro da fare!

## Spazio vuoto libero vuoto libero vuoto libero

Più o meno tutti lo sappiamo  
uno spazio libero  
che appartiene solo a noi  
dove nessuno ha il diritto di accedere  
senza il nostro permesso  
è una necessità  
per sentirsi a casa dentro di sé

Cosa succede invece  
sul territorio esterno  
e anche dentro di noi?  
Costruzioni, opinioni di tutti i colori  
idee, materiale di ogni genere  
occupa lo spazio libero  
che si contrae  
mentre il vuoto si trasforma in deposito sterile

Il territorio e l'anima ora  
vengono mandati in esilio  
dove non  
potranno mai trovare rifugio

Sappiamo  
che anche lo spazio virtuale  
non è libero non è vuoto non è accogliente  
con crescente densità  
si trova sotto controllo potente

e allora, a che servono tutti questi controlli?

(garantiscono solo la contrazione dello spazio libero?)

## Spazio libero vuoto libero vuoto libero vuoto II

Qualcuno  
che  
al suo prossimo  
non concede  
nessuno spazio libero

A se stesso  
probabilmente  
non ne  
dà  
molto di più

Due persone  
così  
possono ritrovarsi  
senza volerlo  
in una prigione

## Cosa fare per non fare nulla?

Cosa fare per non fare nulla?

(questa domanda di certo non è nuova!)

(eppure, quando mai avrà fine questa sequenza di interrogativi?)

(un'altra domanda ancora che mi tormenta)

Idealmente nutro questa fantasia:

Il far niente

forse equivale a uno stato

nel quale

FINALMENTE

non sorgono più

nuovi interrogativi

Come però bloccare lo sguardo

che scruta sempre il mondo?

Quest'azione fa sì

che gli occhi e il loro sguardo

pescano

NORMALMENTE

nel pezzo di mondo scrutato

molti nuovi punti interrogativi

Normalmente e finalmente

due parole inutili

che rispecchiano solo le convenzioni

e non posizioni ideali